

turali, dobbiamo concludere che è assolutamente bandito il carattere della temporaneità da questo servizio, e che invece si tratta di un vero e proprio lavoro continuativo, indispensabile nelle Prefetture e Sottoprefetture, epperò la necessità di rientrare nella legge, e porre in pianta questo personale.

E che si tratti di un lavoro continuativo lo dimostrano le mansioni permanenti e delicate di questi disgraziati *paria della penna* (che è proprio il caso di chiamarli così) i quali sono retribuiti con solo 50 o 55 lire al mese, il che significa se si ha famiglia, non avere di che sfamarsi.

Io mi auguro che per quanto l'onorevole presidente del Consiglio abbia, e spesso opportunamente, discutendosi questo bilancio, fatto il viso dell'arme ogni qualvolta si è trattato di aumenti di spesa, voglia provvedere a questo stato di cose, illegale assolutamente, come ho voluto fugacemente per quanto l'ora tarda lo consente, dimostrare. Ingiusto dal punto di vista della equità, e pel dovere sacrosanto che si ha - e lo Stato deve dare il buon esempio - di remunerare sempre degnamente il lavoro altrui.

Nè si dica che questo personale è stato ammesso senza concorso; questo non è un buon argomento per non dar loro il necessario per la vita la più modesta; quando esso dà prova di abilità tanto per quanto lo Stato lo tiene in servizio, e non solo se ne serve, ma fa lavorare davvero, affidando pratiche e corrispondenze per le quali il segreto d'ufficio è pur necessario; e per questo è indispensabile pria di tutto non far ad esso sentir la fame o qualche cosa di simile.

Ho sempre reputato dovere della Camera occuparsi un po' più degli umili, ed un po' meno dei grossi papaveri, come suol dirsi, invece in tutti gli organici non carezziamo che questi. Ma soprattutto poi non vi è ragione per non fare pel personale straordinario delle Prefetture, quello che si è fatto per l'altro del Ministero, dell'Intendenza, ecc.; come in ogni caso una grave ingiustizia è l'avversarsi voluto mantenere l'anzianità per provincia agli effetti dello stipendio, sicchè lo stesso lavoro è retribuito difformemente da Prefettura a Prefettura.

L'onorevole Falconi opportunamente ha ricordato come nelle amministrazioni centrali ed in quella carceraria già da parecchi anni questi straordinari sieno stati sistemati, ed in quest'ultima con 1,500 lire all'anno. Confido perciò che il Governo voglia riconoscere che è giunto il turno degli scritturali di Prefettura e Sottoprefettura che da tempo aspettano giustizia, e che il presi-

dente del Consiglio voglia non solo dare opportuni affidamenti a me ed a tutti gli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno, che abbiamo testè presentato, ma vorrà unirsi a noi nel pregare la Camera ad accettarlo. Solo dando agli scrivani cento lire al mese, ed elevandone un po' il morale, ponendoli in pianta stabile con la qualifica di *ufficiali di scrittura*, ed assicurando ad essi un modesto avvenire, avremo tolta una odiosa sperequazione non solo, ma fatto omaggio alla legge da noi votata nel 1897, e soprattutto adempiremo ad un dovere morale verso oltre 500 famiglie appartenenti ad impiegati modesti sì, ma laboriosi ed onesti.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno che è il seguente:

« La Camera confida che il Governo voglia provvedere alle tristissime condizioni morali e materiali degli scrivani di prefettura, ammettendoli in pianta stabile, con uno stipendio minimo di lire 1200 e con la qualifica di *ufficiali di scrittura*.

« Di Stefano, Pasqualino-Vassallo, Cascino, Falconi Gaetano, Guerritore, Fera, Scaglione, Gianturco, Mantica, Maresca, Mira, Mango, Licata, Libertini Gesualdo, Cornaggia, Valentino, Rummo, Rizza, Cocuzza, De Felice-Giuffrida, Pais-Serra, Cavagnari, Moschini, Costa, Montemartini, Pellecchi, Damasco, Abozzi, Scano ».

Questo è l'ordine del giorno, a cui si riferiva l'onorevole Mango.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Gli onorevoli colleghi comprendono facilmente che non si potrebbe accettare, senza offesa a tante altre categorie di impiegati dello Stato, un ordine del giorno di questo genere. Non è possibile fare una cosa per Tizio e non consentirla per Sempronio!

DI STEFANO. Si è fatto per tutti gli altri!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi perdoni, onorevole collega, ella deve considerare che queste persone sono state assunte senza titoli, senza esami, senza una garanzia qualunque di ammissione e di scelta! E poi io le espongo chiaro e tondo il mio pensiero, ed è che io non ammetto queste iniziative per parte dei deputati (*Bravo!*) ... le rispetto, ma non le posso ammettere, perchè della finanza non rispondono i proponenti, ma rispondiamo, disgraziatamente, noi. Per conseguenza io la prego caldamente di voler convertire l'ordine del giorno in una raccomandazione, che io accetto di gran cuore, perchè tutto il personale, che serve lo Stato, mi sta a cuore; desidero di migliorarne le condizioni e farò tutto il possibile per ot-